

A.A.M./COOP. ARCHITETTURA ARTE MODERNA ROMA 12 VIA DEL VANTAGGIO 3619151

LA CULTURA DEL '900

LA "SCUOLA MARCHIGIANA" A ROMA

COSTANTINO COSTANTINI (1854-1937) / INNOCENZO COSTANTINI (1881-1962)

PROGETTI E REALIZZAZIONI

a cura di Guglielmo Monti, Francesco Moschini, Livio Toschi / coordinamento di Giacomo Bianchi

lunedì 9 aprile 1984 / sabato 5 maggio 1984

orario d'apertura 10,30-13/16,30-20

Dopo aver presentato negli ultimi due anni l'abbondante e qualificata produzione architettonica di Innocenzo Sabbatini e Quadrio Pirani, la A.A.M./Coop. Architettura Arte Moderna propone una mostra dell'opera di Costantino e Innocenzo Costantini, che s'inaugurerà lunedì 9 aprile 1984, alle ore 18.30.

Costantino Costantini è una figura importante di quella "scuola marchigiana" che ha lasciato anche a Roma tangibili segni di vitalità artistica, mai disgiunta dall'amore per la schiettezza della tradizione artigiana. Presso di lui si formano il figlio Innocenzo e il nipote Innocenzo Sabbatini, protagonisti dell'edilizia popolare romana tra le due guerre. Nel 1879 consegue all'Istituto di Belle Arti di Bologna l'abilitazione all'insegnamento del disegno. E' attivissimo nella città natale, Osimo: oltre alla sua villa, a lui si devono i restauri del Duomo (1878-1918), il Mattatoio, il Serbatoio dell'acqua, il liceo-ginnasio "G. Leopardi", la sistemazione e l'ampliamento dell'Ospedale, l'Ospizio Grimani Buccari. Ma sarebbe lunghissimo elencarne tutte le opere, poiché "si può dire non ci sia in città edificio di una qualche importanza che prima o poi non sia stato sotto le sue cure" (C. Grillantini). Suo capolavoro viene considerato il Santuario di Campocavallo (1894-1912). Nelle Marche esegue numerosissimi progetti e lavori. A Roma partecipa alla realizzazione del Foro Italico: è suo, tra l'altro, il disegno del Monolite Mussolini (1932). Ingegno eclettico, si è diletto anche di musica e di poesia.

Innocenzo Costantini si laurea in ingegneria a Roma nel 1904. Non possedendo la felicità inventiva né l'abilità di disegno di Pirani e Sabbatini, si dedica maggiormente all'aspetto tecnico della professione, giungendo a livelli di eccellenza durante i 33 anni trascorsi alla guida dell'ICP di Roma. Dopo la specializzazione in elettrotecnica conseguita presso l'Istituto Montefiore di Liegi nel 1906, nel 1907 vince il concorso per il posto d'ingegnere aggiunto prima nell'ufficio tecnico comunale di Pavia, poi in quello di Cremona. Nel 1908 si classifica terzo nel concorso per il posto d'ingegnere capo nell'U.T. del comune di Recanati e primo a pari merito in quello per il posto d'ingegnere capo nell'U.T. del comune di Monza, ma rinuncia perché assunto nel frattempo come ingegnere provvisorio nell'U.T. municipale di Milano. Nel luglio 1909 ottiene il posto d'ingegnere nell'ICP del capoluogo lombardo, aggiudicandosi il concorso bandito dallo stesso Istituto nel settembre successivo per un gruppo di edifici da costruirsi nei Corpi Santi di porta Magenta. In questi anni realizza case popolari a Pavia e a Milano (nelle vie Meda e Tibaldi per il comune, in via Spaventa per l'ICP).

Nel gennaio 1913 ottiene in prova per un anno il posto d'ingegnere capo all'ICP di Roma, nel marzo 1914 è nominato direttore tecnico e nel gennaio 1918 direttore generale, carica che ricopre fino al 1946. E' lui a preparare l'Istituto al massiccio sforzo del dopoguerra, che, attraverso nuove leggi e ingenti finanziamenti, porterà a 12.500 il numero dei vani realizzati nel 1922, raddoppiati in appena quattro anni. Oltre ai progetti per l'ICP (Trionfale II, Piazza d'Armi I, Monte Sacro, ecc.), esegue studi urbanistici per il centro di Roma (dal 1926), realizza la Centrale del Latte (dal 1931), vince il concorso della Federazione Industriali del Cemento per casette popolari con giardino annesso (1938). Nei cantieri della società L.A.R.E.S. si dedica dal 1934 alla sperimentazione di un conglomerato di pomice, cedendo lo sfruttamento del brevetto alla stessa società l'anno seguente. A lui si devono anche gli impianti delle cucine universali "Kalipso". Dal 1927 al 1952 è professore incaricato di Estimo ed esercizio professionale presso la Facoltà di Architettura dell'Università di Roma, dal 1946 al 1952 è consulente tecnico dell'Amministrazione stabili della Banca d'Italia. Innumerevoli sono le cariche ricoperte e le opere tecniche pubblicate.